



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 10.7.2008  
COM(2008) 445 definitivo

**ALLEGATO 5**

**Rafforzamento delle capacità e modernizzazione delle economie dell'Africa centrale nel  
quadro dell'APE**

**Documento di orientamento comune Africa centrale / Unione europea**

## **Rafforzamento delle capacità e modernizzazione delle economie dell'Africa centrale nel quadro dell'APE**

### **Documento di orientamento comune Africa centrale/Unione europea**

**Sao Tomé, 15 giugno 2007**

#### **A. Quadro di orientamento generale**

Promuovere l'integrazione regionale ed agevolare lo sviluppo economico e sociale degli Stati ACP è uno dei principi essenziali dell'APE; da tale accordo le due parti attendono quindi che contribuisca in modo utile alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile, eradicazione della povertà ed integrazione progressiva dei paesi dell'Africa centrale nell'economia mondiale.

Si tratta di ottenere una sinergia fra i reciproci impegni concordati nell'APE e gli strumenti di cooperazione, al fine di sostenere un incremento quantitativo e qualitativo dei beni e dei servizi prodotti ed esportati dall'Africa centrale<sup>1</sup>. Gli operatori dell'Africa centrale, in partenariato con l'UE, promuoveranno tale obiettivo nei settori elencati qui di seguito.

1. Sviluppo delle infrastrutture di base a vocazione regionale
  - Trasporti
  - Energia
  - Telecomunicazioni
2. Agricoltura e sicurezza alimentare, a dimensione regionale
  - Produzione agricola
  - Agroindustria
  - Pesca
  - Allevamento
  - Acquacoltura e risorse alieutiche
3. Competitività e diversificazione delle economie
  - Modernizzazione delle imprese
  - Industria

---

<sup>1</sup> Progetto Africa centrale di termini di riferimento del gruppo tecnico 5 sul rafforzamento delle capacità e la modernizzazione (maggio 2006).

- Norme e certificazione (SPS, qualità, norme zootecniche, ecc...).
4. Approfondimento dell'integrazione regionale
    - Sviluppo del mercato comune regionale
    - Imposte e dazi
  5. Miglioramento del clima imprenditoriale
    - Armonizzazione delle politiche commerciali nazionali
  6. Costituzione delle istituzioni dell'APE
  7. Finanziamento del partenariato (tabella di marcia e raccomandazioni delle riunioni ministeriali)

Le esigenze identificate saranno comunicate alla TFPR (task force di preparazione regionale) o ad altre strutture competenti al fine di individuare programmi di sostegno, le loro possibili fonti di finanziamento e le modalità di attuazione delle misure di accompagnamento dell'APE. Per eseguire tale analisi si può fare ricorso, eventualmente, ad esperti, onde identificare programmi di sostegno, valutarne la fattibilità e proporre le modalità di attuazione adeguate. Le analisi sono articolate in programmi di sviluppo, accompagnati da una valutazione finanziaria.

Per quanto riguarda il calendario, l'obiettivo prevede di giungere ai risultati entro settembre 2007. La TFPR elabora un cronogramma che trasmette alle strutture di negoziazione per tenerle informate sullo stato di avanzamento delle azioni selezionate nel quadro del rafforzamento delle capacità e della modernizzazione delle economie dell'Africa centrale.

I lavori descritti dal suddetto documento devono seguire gli orientamenti ministeriali fissati il 6 febbraio 2007 (cfr. allegato).

## **B. Settori d'intervento del Fondo regionale APE (FORAPE)**

Il FORAPE è uno strumento creato da e per l'Africa centrale, che ne stabilisce quindi le modalità di utilizzo e di organizzazione, come pure gli ambiti d'intervento principali elencati nella tabella seguente.

Tutte le azioni elencate qui di seguito devono essere compatibili con gli obiettivi dei punti 3 e 4.

Settori chiave	Tipi di iniziative (indicativi)
<i>1 -Sviluppo delle infrastrutture di base a vocazione regionale</i>	<p><b>1.1. Sostegno al miglioramento della rete di comunicazione subregionale per la promozione dell'integrazione (strade, vie fluviali, ferrovia, promozione di porti, interporti e aeroporti)</b></p> <p><b>1.2. Sostegno allo sviluppo delle infrastrutture idroelettriche della zona, interconnessione delle reti elettriche</b></p>

	<p><b>1.3. Interconnessione delle reti di telecomunicazione degli Stati membri, in particolare migliorando le infrastrutture delle TIC</b></p> <p><b>1.4. Sostegno alla valutazione dei costi delle infrastrutture di base</b></p>
<p><i>2- Agricoltura e sicurezza alimentare a dimensione regionale</i></p>	<p><b>2.1. Sostegno al miglioramento della produttività (programma di semina, ricerca e divulgazione)</b></p> <p><b>2.2. Sviluppo delle agroindustrie</b></p> <p><b>2.3. Miglioramento degli scambi di prodotti agricoli</b></p> <p><b>2.4. Sostegno all'attuazione di una politica agricola comune regionale</b></p>
<p><i>3 – Industria, diversificazione e competitività delle economie in relazione allo sviluppo regionale</i></p>	<p><b>3.1. Sostegno allo sviluppo delle industrie di trasformazione (legno, cotone, pellami, carne, pesce, altri prodotti agricoli, idrocarburi, miniere, ecc.)</b></p> <p><b>3.2. Sostegno alla riduzione degli obblighi connessi all'offerta</b></p> <p><b>3.3. Sostegno allo sviluppo del turismo</b></p> <p><b>3.4. Finanziamento della ricerca/sviluppo</b></p> <p>3.4.1. Valutazione e utilizzo delle tecnologie appropriate</p> <p>3.4.2. Armonizzazione delle politiche di ricerca e d'innovazione (università, istituti e centri di ricerca pubblici e privati, istituti di tecnologia, istituti professionali, ecc.)</p> <p>3.4.3. Sostegno al rafforzamento delle capacità nell'utilizzo delle TIC</p> <p>3.4.4. Sostegno agli istituti di ricerca</p> <p>3.4.5. Sostegno allo sviluppo della farmacoepa e dell'industria farmaceutica</p> <p>3.4.6. Sostegno al trasferimento di tecnologia, in particolare attraverso la partnership industriale</p> <p><b>3.5. Sostegno al programma d'identificazione delle potenzialità economiche</b></p> <p>3.5.1. Identificazione e promozione dei prodotti e dei servizi della regione (settori agroalimentare, turismo, miniere, servizi alle imprese: gestione, contabilità, interpretariato, banche, informatica, assicurazioni, ecc.)</p> <p>3.5.2. Creazione di centri di formazione specializzati per le nuove professioni e le professioni ad elevato valore aggiunto (seconda trasformazione del legno, tessile ed abbigliamento)</p> <p>3.5.3. Sostegno allo sviluppo degli incubatori d'impres</p> <p><b>3.6. Programma di competitività/Modernizzazione delle imprese a forte potenzialità</b></p> <p>3.6.1. Sostegno all'elaborazione e all'attuazione delle strategie nazionali e regionali di promozione e consolidamento della competitività</p> <p>3.6.2. Sostegno al miglioramento del programma regionale di modernizzazione: programma di sostegno e di rafforzamento della competitività delle imprese (PARCE), sostegno agli investimenti immateriali (ad es. strategie di</p>

	<p>marketing), programma per la diagnosi delle imprese e per l'analisi dei mercati, (piani di modernizzazione e relativo finanziamento), sostegno tecnico e tecnologico, sostegno per l'ottenimento della certificazione di qualità (ad es. ISO 9001, ISO 14001, ISO 22000), sostegno per agevolare le esportazioni dell'Africa centrale rispetto alle norme private (EUREPGAP, ecc.)</p> <p>3.6.3. Sostegno alla realizzazione dello studio sui costi dei fattori del settore industriale nell'Africa centrale</p> <p>3.6.4 Sostegno alla trasformazione dei prodotti agricoli e delle risorse naturali a forte potenziale di esportazione.</p> <p>3.6.5. Rafforzamento delle infrastrutture "qualità" (laboratori) per sostenere l'esportazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno all'istituzione di un sistema regionale di certificazione e metrologia</li> <li>- Armonizzazione delle norme nazionali a livello regionale.</li> </ul> <p>3.6.6. Miglioramento delle operazioni di imballaggio, rintracciabilità e stoccaggio.</p> <p>3.6.7 Creazione di centri tecnici professionali nazionali e regionali</p> <p>3.6.8. Costituzione di una rete di revisori per accompagnare le imprese nelle operazioni di certificazione e i laboratori nelle loro operazioni di accreditamento.</p> <p>3.6.9. Prestiti per l'adeguamento degli strumenti produttivi (BEI, BafS e Banca di sviluppo degli Stati centroafricani)</p> <p><b>3.7. Sostegno alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale, tra cui<sup>2</sup>:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- elaborazione di un registro dei marchi e dei prodotti con denominazione di origine e promozione di tali prodotti</li> <li>- sostegno allo sviluppo del marchio d'indicazione di origine</li> </ul> <p><b>3.8. Sostegno alla creazione di una borsa del subappalto e di partenariato economico a vocazione regionale</b></p> <p><b>3.9. Sostegno alle piccole e medie imprese</b></p> <p>Tipi di azioni da prendere in considerazione</p> <p>a. Gli "sportelli di consulenza", il cui ruolo consisterebbe nel fornire alle PMI una gamma di servizi a sostegno della loro capacità in materia di marketing, contabilità, analisi giuridica, elaborazione di progetti commerciali, accesso ai finanziamenti.</p> <p>b. Formazione professionale</p> <p>c. Accesso agevolato al credito e miglioramento delle condizioni di accesso al credito per le PMI<sup>3</sup>.</p>
--	--

<sup>2</sup> L'Africa centrale precisa che consulterà un esperto dell'OAPI per specificare il tipo di sostegno del quale necessita.

	<p>d. Messa a disposizione di informazioni relative al credito a livello regionale<sup>4</sup>.</p> <p>e. Condizioni più flessibili per le ipoteche<sup>5</sup>.</p> <p>f. Potenziamento delle capacità degli intermediari finanziari nell'Africa centrale<sup>6</sup>.</p> <p>g. Analisi del ruolo potenziale della Banca di sviluppo degli Stati centroafricani</p> <p>h. Analisi delle raccomandazioni dello studio sui servizi finanziari nell'Africa centrale.</p> <p>i. Promozione, in relazione alle autorità pubbliche, del passaggio dall'informale al formale, attraverso incentivi.</p> <p><b>3.10. Promozione delle donne imprenditrici</b></p>
<p><i>4 - Approfondimento dell'integrazione regionale</i></p>	<p><b>4.1. Sviluppo del mercato regionale (armonizzazione degli strumenti fiscali-doganali, rafforzamento delle amministrazioni fiscali-doganali, elaborazione delle misure di sicurezza ai confini)</b></p> <p><b>4.2. Istituzione di norme comunitarie (concorrenza, competitività, proprietà intellettuale, lotta al commercio illecito, pirateria, appalti pubblici, servizi, investimenti)</b></p> <p><b>4.3. Potenziamento delle capacità delle amministrazioni fiscali-doganali</b></p> <p><b>4.4. Sostegno al programma regionale di norme e certificazione</b></p> <p><b>4.5. Sostegno alle comunità economiche regionali (razionalizzazione e armonizzazione dei programmi)</b></p> <p><b>4.6. Sostegno alla libera circolazione dei beni, dei servizi, dei capitali e delle persone</b></p> <p><b>4.7. Sostegno alle politiche regionali esistenti e future</b></p> <p>a. Preferenza regionale nell'APE, a favore dell'integrazione regionale</p> <p>b. Sostegno alla creazione della politica commerciale comune</p> <p>c. Riduzione delle barriere non tariffarie a livello della regione, ad es.: istituzione di norme regionali in ambito sanitario (a fini di programmazione, trattata al punto 3 qui di seguito)</p> <p>d. Integrazione della RDC e Sao Tomé e Principe nel sistema d'integrazione</p>

<sup>3</sup> Istituire meccanismi più performanti per fornire fondi alle PMI della regione, ad esempio attraverso fondi di garanzia per i prestiti. Esempio: BEI, Banca di sviluppo degli Stati centroafricani ecc.. Gli sportelli di consulenza potranno sostenere le imprese nell'elaborazione della documentazione relativa ai prestiti.

<sup>4</sup> Agevolare l'accesso alle informazioni per i creditori potenziali al fine di ridurre il livello di rischio bancario attuale. Esempio: creare basi dati condivise sui rischi clienti.

<sup>5</sup> Valutare l'opportunità di ampliare le condizioni sulle ipoteche per promuovere l'ottenimento di prestiti, tenendo conto dell'ampiezza del settore informale nell'economia.

<sup>6</sup> Migliorare la capacità di analisi del rischio negli organismi che potrebbero concedere prestiti. Attività di modernizzazione e formazione degli istituti di credito.

	<p>commerciale della regione (90 milioni di consumatori...)</p> <p>e. Dare slancio alle riforme interne: libera pratica/doppia imposizione; transito; norme di origine; rispetto delle disposizioni commerciali regionali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Esempio: Sostegno doganale per l'informatizzazione e l'interconnessione</li> <li>• Esempio: programma di norme e qualità per la regione, comprese le infrastrutture pertinenti (laboratori di controllo, ecc.)</li> <li>• Esempio: sostegno alle amministrazioni per l'armonizzazione tariffaria CEMAC/RDC/STP</li> <li>• Esempio: potenziamento delle capacità delle amministrazioni fiscali-doganali</li> <li>• Esempio: sostegno alle comunità economiche regionali</li> <li>• Esempio: sostegno alla definizione e alla creazione di un meccanismo che consenta di ovviare alla doppia imposizione</li> </ul> <p><b>4.8. Base imponibile e strumento finanziario regionale</b></p> <p>a. Prendere in considerazione l'istituzione di uno strumento finanziario regionale. Fondo di coesione a sostegno delle finanze pubbliche e quali strumento di sviluppo delle zone meno favorite.</p> <p>b. Sostenere le riforme fiscali (risanamento della base, armonizzazione dell'imposizione interna, ecc.) e rafforzare le capacità delle amministrazioni fiscali.</p> <p>c. Proseguire i lavori in corso sulle questioni statistiche, in particolare nel quadro del PAIRAC.</p>
<p><i>5 – Miglioramento del clima imprenditoriale e sostegno alle imprese</i></p>	<p><b>6.1. Sostegno al miglioramento della sicurezza giudiziaria e giuridica degli investimenti privati</b></p> <p><b>6.2. Sostegno al miglioramento della carta comunitaria degli investimenti e dei codici settoriali</b></p> <p><b>6.3. Sostegno alla creazione delle strutture dei fondi di garanzia e del capitale di rischio</b></p> <p><b>6.4. Sostegni istituzionali agli organismi d'intermediazione della regione</b></p> <p>Sostegno agli organismi d'intermediazione della regione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Esempio: sostegno alle camere consolari</li> <li>• Esempio: sostegno alle organizzazioni professionali e padronali</li> <li>• Esempio: sostegno alle agenzie di promozione delle esportazioni - APEX</li> <li>• Esempio: sostegno alle agenzie di promozione degli investimenti - API</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esempio: sostegno alla strutturazione del dialogo tra il settore privato regionale ed il settore privato europeo</li> <li>• Esempio: sostegno alle comunità economiche regionali dell'Africa centrale nei settori connessi all'APE</li> </ul> <p><b>6.5. Miglioramento del clima imprenditoriale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno alle politiche regionali esistenti e future: <ul style="list-style-type: none"> <li>- politica della concorrenza</li> <li>- diritto OHADA</li> <li>- diritto di stabilimento delle imprese</li> <li>- norme sul lavoro</li> <li>- appalti pubblici</li> <li>- proprietà intellettuale (lotta al commercio illecito, pirateria, indicazioni geografiche, ecc.)</li> </ul> </li> <li>• Sostegni coerenti alle amministrazioni nazionali e regionali, per appoggiare l'attuazione delle riforme regionali e nazionali; <ul style="list-style-type: none"> <li>- esempio per la proprietà intellettuale: sostegno al programma regionale di norme, brevetti e certificazione.</li> <li>- esempio: sostegno al miglioramento della carta comunitaria degli investimenti e dei codici settoriali.</li> </ul> </li> <li>• Studio di meccanismi atti a migliorare la sicurezza giuridica e giudiziaria degli investimenti privati, in particolare attraverso sistemi di garanzie che possano contribuire a promuovere gli investimenti (prassi ottimali, prassi attuali nell'Africa centrale, raccomandazioni, ecc.) e al trasferimento delle tecnologie.</li> <li>• Risulta altresì opportuno favorire lo scambio delle prassi ottimali a livello regionale rispetto alla fiscalità delle imprese. Sarà effettuata una prima analisi comparativa delle strategie nazionali in tale settore al fine di stimolare il dibattito.</li> </ul>
<p>6 – Agevolare la creazione delle istituzioni dell'APE</p>	<p>Sostegno al sistema istituzionale necessario sia per le questioni commerciali che per quelle legate allo sviluppo, per garantire l'attuazione efficace dell'accordo e quindi la credibilità giuridica dell'APE e del processo di riforma regionale nei confronti del settore privato nazionale, regionale e internazionale.</p>

### C. Finanziamento del partenariato

Per quanto concerne il finanziamento dell'APE l'Africa centrale, come le altre regioni, ritiene che le misure di rafforzamento delle capacità ed altri sostegni necessari non solo per tenere conto dei costi di adeguamento, ma anche per le altre misure compensative, debbano essere finanziati da risorse specifiche, distinte dai fondi solitamente stanziati dalla cooperazione classica ACP/UE nel quadro dei PIN e dei PIR. Il Fondo regionale APE è concepito come



strumento di coordinamento dei sostegni dell'UE (CE e Stati membri) nonché degli altri finanziatori e, a tale titolo, il finanziamento delle infrastrutture a vocazione regionale o di interconnessione sarà effettuato attraverso il Fondo regionale APE (FORAPE).

Il quadro finanziario proposto dalla parte europea comprende gli elementi seguenti:

- i. aumento del PIR 9/10 FED, interfaccia PIN/PIR, 10° FED fine 2013, ma Cotonou fino alla fine del 2020 (in seguito all'inserimento della RDC nella regione Africa centrale);
- ii. relazione con il partenariato per l'infrastruttura (fondo "tutti-ACP");
- iii. conclusioni GAERC ottobre 2006 sull'aiuto al commercio;
- iv. impegni giuridici nell'APE;
- v. contributi nazionali dei paesi della regione su base volontaria;
- vi. sostegno degli altri partner allo sviluppo.

I sostegni riguardanti le infrastrutture di base nonché altri settori non direttamente connessi all'attuazione dell'APE vengono preparati e presi a carico dagli strumenti adeguati, in particolare nell'ambito degli strumenti dell'accordo di Cotonou.

La Commissione europea precisa che i settori prioritari per l'utilizzo dei suoi fondi nel quadro del FORAPE saranno:

- i. sostegno alla competitività o alla diversificazione dei settori di produzione oggetto dell'APE, sia nei settori primari e secondari che terziari (es.: rafforzamento delle infrastrutture "qualità" per sostenere l'esportazione, sportelli di consulenza per le imprese, sviluppo degli incubatori d'impresa, iniziative volte a migliorare l'accesso al credito per le imprese della regione, in particolare le PMI, identificazione e promozione dei prodotti e dei servizi della regione (settori agroalimentare, turismo, miniere, servizi alle imprese);
- ii. contributo ad attutire l'impatto fiscale netto dell'APE in piena complementarità con le riforme fiscali;
- iii. sostegno all'attuazione delle norme previste dall'APE (es.: sostegno alle istituzioni dell'APE, sostegno alle politiche regionali nei settori oggetto dell'APE e altre iniziative atte a contribuire al miglioramento del clima imprenditoriale, sostegno alle amministrazioni fiscali-doganali e altre iniziative volte a contribuire alla creazione di un mercato regionale nell'Africa centrale).

## **D. Calendario**

Elaborazione di un cronogramma per la realizzazione delle iniziative selezionate nel quadro del rafforzamento delle capacità e della modernizzazione delle economie dell'Africa centrale.

**Allegato**

Comunicato finale congiunto della riunione ministeriale del 6 febbraio 2007.